



29 ottobre 2019

<https://24ilmagazine.ilsole24ore.com/2019/10/siamo-solo-noi/>

PORTFOLIO

Siamo solo noi

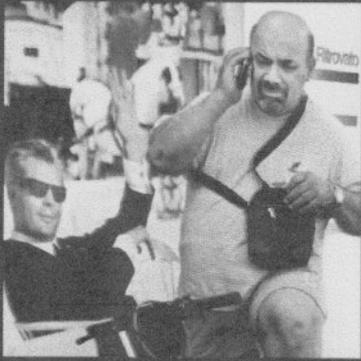
di GUIDO FURBESCO
fotografie di MASSIMO BALDINI

29.10.2019

«Da diversi anni il Mulino realizza libri con una forte componente di cultura visiva, e quello di Baldini e Giunta si inserisce in questo filone con un elemento forte di novità, perché al centro ci sono le foto, anzi delle foto in dialogo con una serie di testi letterari. Nello stesso tempo, il progetto è coerente con l'anima sociologica del Mulino, solo che qui l'indagine sulle trasformazioni degli italiani, invece che con saggi e tabelle, è fatta con altri mezzi che pongono in primo piano la componente espressiva e artistica». Biagio Forino, editor di scienze sociali della casa editrice bolognese, spiega così a *IL* il senso del volume *Gli italiani* (200 pagine, 26 euro), reportage per nulla epico nell'ordinarietà del nostro Paese, firmato da Massimo Baldini e amplificato nella sua portata dalle citazioni scelte da Claudio Giunta a commento ideale di ciascuno scatto.

Il precedente a cui l'operazione si collega è di quelli illustri. Il titolo, il numero delle immagini (83) e il doppio registro impiegato (fotografia da una parte, letteratura dall'altra) rimandano direttamente al fondamentale *The Americans* di Robert Frank, pubblicato prima nel 1958 in Francia con testi selezionati da Alain Bosquet e poi nel 1959 – giusto sessant'anni fa – negli Stati Uniti con un'introduzione di Jack Kerouac. Date le premesse, il cammino di Baldini è tracciato. C'è tutto un bagaglio espressivo giudicato non necessario che, programmaticamente, viene abbandonato per strada: filtri ideologici e interpretativi, sovrascritture autoriali, derive estetizzanti. È l'agognato traguardo della realtà, da restituire così come ci appare. Arrivati alla fine, quello che emerge è il ritratto di un Paese spaesato, afflitto dalla rassegnazione, che trasmette una sensazione di malessere anche nelle sue manifestazioni di vitalità forzata. Ripiegati su se stessi e senza orizzonti, agli italiani non rimane altro che aggrapparsi ai cellulari.

Chiamato a scegliere i testi da affiancare alle fotografie, Giunta sottolinea invece il carattere necessariamente "di parte" della sua antologia, mediata dall'esperienza con i propri compatrioti e quindi dalla sua autobiografia: non un'esperienza felice, ammette il critico. Accanto alle citazioni della pattuglia di autori imprescindibili, capitanati da Leopardi e Manzoni, ecco allora le riflessioni dei rappresentanti di una famiglia di scrittori del Novecento «nemici delle ideologie e della retorica, poco inclini a fare gruppo, e perciò quasi stranieri in patria». «Mi pare», continua Giunta, «che le pagine più belle sull'Italia, o riferibili all'Italia, le abbiano scritte loro, uomini come Salvemini, Savinio, Brancati, Flaiano, La Capria, Labranca. E Parri, le cinque terribili parole pronunciate da Parri che il lettore troverà a commento della foto *Vista da una camera d'albergo - Roma*». Le parole di una sentenza definitiva.



Cinema all'aperto, Bologna



Pasqua, Matera



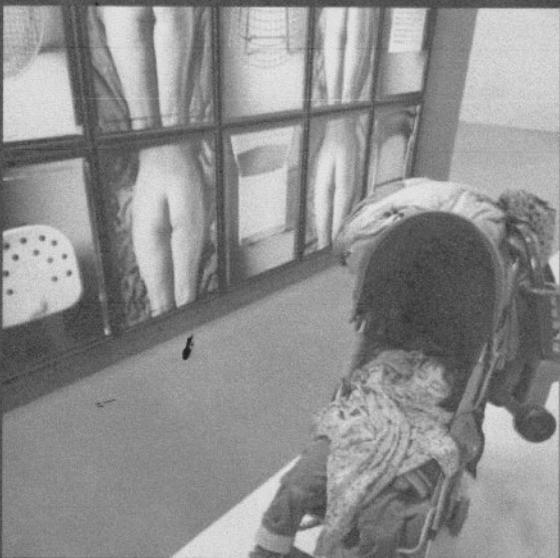
Piazza del Duomo, Siena



Pranzo di lavoro, Trani



Banda musicale, Trani



Mostra d'arte, Milano



Vernissage, Bologna